

LUTTO L'intellettuale si è spento a 77 anni: «Venezia è l'incontro tra Est e Ovest»

Morto Todorov, filosofo dell'alterità

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Amava Venezia. E per lui era un simbolo, ma anche un approdo. «Questa città - aveva dichiarato al *Gazzettino* nel 1998 - è stato il primo territorio dell'Europa occidentale che ho visto. Sono arrivato in Francia nel 1963 partendo dalla Bulgaria e la prima sosta fu Venezia». Così, ricordava l'addio al suo Paese natale, Tzvetan Todorov, 77 anni, il filosofo della storia e del sociale, naturalizzato francese, morto ieri all'età di 77 anni. Il suo nome è legato alle indagini sociologiche e antropologiche del Vecchio continente e soprattutto negli ultimi anni, in tempo di risveglio delle intolleranze e della xenofobia, Todorov si era fatto interpre-

te del malessere d'Europa puntando al dialogo e al confronto tra i popoli in un'ottica europeista che - va detto - aveva anche portato il filosofo franco-bulgaro ad una certa disillusione.

Numerose le opere di Todorov che hanno segnato il suo cammino di intellettuale come «La letteratura fantastica» (Garzanti, 1970), «La conquista dell'America. Il problema dell'altro» (Einaudi, 1984), «Noi e gli altri. La riflessione francese sulla diversità umana» (Einaudi, 1989), «Michail Bachtin» (Einaudi, 1990), «Di fronte all'estremo» (Garzanti, 1991); «La paura dei barbari. Oltre lo scontro di civiltà» (Garzanti, 2009) fino alla recente raccolta di saggi «Gli altri vivono in noi e noi viviamo in loro» (Garzanti, 2011). Nel 2002, Todorov ri-

cevette il Premio **Nonino** ottenendo simbolicamente il titolo di «Maestro del nostro tempo». Cinque anni più tardi ottenne il Grinzane Cavour.

«Venezia - raccontava al nostro giornale - era un luogo di incontro tra Oriente e Occidente, quando ci vado resto colpito da questo antico crocevia ancor oggi punto di incontro del mondo intero. E siccome mi considero un «luogo di incontro» tra Est e Ovest, ritrovo a Venezia un cornice che mi si adatta e che mi corrisponde». E pur riconoscendo i valori di un'Europa unita, Todorov vedeva un futuro difficile: «I principali pericoli sono il nazionalismo, la xenofobia, l'egoismo collettivo in tutte le loro forme. Non credo che l'Umanità stia migliorando».

© riproduzione riservata

I SUOI STUDI
Ha indagato
sul totalitarismo



PORDENONELEGGE Tzvetan Todorov

